

IL CICLO ANNUALE

[II]

31-XII-1926

(Archivio Assagioli - Firenze)

Il tempo, come ogni altro aspetto della Realtà, può essere considerato da due diversi punti di vista: quello della trascendenza e quello dell'immanenza. Dal punto di vista della trascendenza il tempo non esiste: vi è solo l'Eternità, il Glorioso, Eterno Ora. E vi è una parte di noi, il nostro Spirito più alto, la nostra Monade che è al di sopra del divenire, e via via che noi entreremo in comunione, che ci identificheremo con Essa, che diventeremo quella Scintilla Divina, tanto più diventeremo Signori del tempo.

Ma tutto il resto del nostro essere, tutta la parte immanente, che partecipa al dramma evolutivo, è nel tempo, e per essa il tempo esiste e ha vitale importanza. Ciò che per noi poi ha particolare importanza sono i cicli che nel tempo si aprono e si chiudono, si svolgono e si avvicendano. Tutta la manifestazione si sviluppa in modo ciclico, in un intreccio complicatissimo e mirabile di cicli, da quelli lunghissimi e quasi incalcolabili per noi che comprendono miliardi e trilioni d'anni, ai nostri brevi cicli umani, e a quelli rapidissimi, quasi istantanei, delle più sottili vibrazioni della materia e dell'energia.

Ognuno di questi cicli poi, oltre che una certa durata ha una sua speciale funzione evolutiva, uno speciale significato, una speciale "nota", e per questo la scienza dei cicli è considerata in Oriente come scienza sacra ed esoterica, ed è gelosamente custodita. Infatti i cicli sono connessi con grandi eventi astronomici e astrologici, col grandioso gioco degli influssi cosmici, delle correnti che gli astri si inviano a vicenda durante la loro danza nell'immensità degli spazi, creando la mirabile armonia delle sfere rivelaci da Pitagora.

Lo studio dei cicli è quindi strettamente connesso con quello dell'astronomia e dell'astrologia esoterica ed è invero affascinante. Oggi ci limiteremo ad accennare ad uno dei più piccoli fra questi cicli, a quello che è stato occasione della riunione di oggi: al ciclo annuale. Esso pure, pur così minuscolo, ha il suo significato, non solo naturale e fisico ma anche mistico e occulto.

Dietro il sole fisico, vi è il sole psichico e il sole spirituale; così dietro al ciclo che si svolge nella vita vegetale e animale del nostro pianeta, in seguito ai vari rapporti che esso assume durante l'anno col sole e con le sue irradiazioni vivificatrici, vi è il ciclo mistico e spirituale che riguarda la vita dell'anima e i suoi rapporti col sole spirituale.

È assai notevole e significativo il fatto che le principali feste sacre di tutte le religioni cadano nei sei mesi che vanno da Dicembre a Giugno, nella parte dell'anno cioè in cui le

giornate si allungano, in cui il sole muove verso settentrione. I tre eventi mistici culminanti compresi nel ciclo annuale sono la Nascita, la Morte e la Resurrezione. Il significato mistico del Natale è ben noto, e basti ricordare che significa il risveglio dell'anima, della coscienza spirituale, la nascita del Cristo interiore nel cuore.

Invece in generale non ci si sofferma molto sulla fase, sul periodo che segue a tale nascita, periodo che pure ha un'importanza fondamentale e che corrisponde appunto all'inizio del nuovo anno e alla prima parte di esso. È il periodo della crescita e dell'allevamento del Cristo bambino. Esso corrisponde alla fase attiva dello sviluppo interiore. Come un bambino appena nato e per un certo tempo dopo la nascita ha bisogno di cure attente, continue e assidue da parte della madre, così la tenue iniziale fiammella della coscienza spirituale deve essere alimentata e protetta con amore affinché cresca in ampiezza e irradiazione fino a diventare il divampante fuoco che purifica, distrugge e rigenera la nostra personalità umana.

Vediamo quali sono gli aspetti pratici e concreti di tale "allevamento del Cristo bambino".

Esso consiste soprattutto in due compiti, che si completano a vicenda. Il primo è la coltivazione attiva delle virtù, dapprima delle virtù umane: formazione del carattere, sviluppo morale (che per noi è essenziale base dello sviluppo spirituale - qui divergiamo nettamente da certe scuole magiche che affermano unicamente la potenza). In senso più alto le virtù da coltivare sono le 6 virtù trascendenti o paramita di cui parla la *Voce del Silenzio*: Dana, Shila, Kshanti, Vairorgia, Virya, Dhyana, Prajna (leggere *Voce del Silenzio*, p. 42).

Il secondo compito è la purificazione attiva (insisto su attiva poiché vi è quella ulteriore, passiva, che corrisponde alla "notte oscura dell'anima"). Questo lavoro attivo è condizione indispensabile/costituisce un richiamo per attirare le forze superiori.

Ora, l'inizio dell'anno è il momento opportuno per iniziare o riprendere o intensificare questo lavoro interiore. È il momento di fare un esame di coscienza generale, un bilancio, di vedere quello che più importa e più urge di fare, e di preparare il relativo programma di lavoro. Evidentemente questa è opera del tutto individuale: i principi sono gli stessi per tutti, ma le applicazioni variano secondo il grado di sviluppo, la costituzione, i punti deboli di ognuno.

Ma il programma non basta. Deve concretarsi in propositi precisi, decisi, seri, fervidi, e in un inizio immediato di attuazione. A ciò aiuta molto la visione della meta gloriosa, del Cristo risplendente quale sarà in noi a opera compiuta, dopo la piena rigenerazione.

Ma in ogni vita equilibrata, al lavoro interiore e individuale deve associarsi in corrispondente misura il "servizio" e la cooperazione spirituale con i compagni di via, con i fratelli spirituali. Quindi in questo inizio di ciclo dovremo fare anche un programma e dei propositi riguardo a come meglio servire, a come meglio fare la nostra parte nella grande opera di aiuto della povera dolorante umanità.

Infine, dobbiamo fare propositi di cooperazione spirituale. Ve n'è particolare bisogno fra noi, ove c'è tanto, troppo individualismo. Grande è il valore della cooperazione, moltiplica le forze - aiuto vicendevole, primo nucleo della futura fraternità realizzata. Tale cooperazione vorremmo divenisse sempre più attiva, fervida, armonica, intima nella nostra Associazione. Allora l'efficacia di questa sarebbe immensamente accresciuta. Con questo incitamento dò a tutti i consoci il mio fraterno saluto e augurio.